Anno XXXIV. - N. 161. Giovedì 14 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La *Gazzetta della Germania del Nord*, un giornale, nel quale pur si continua a cercare il pensiero del gran cancelliere germanico, ci dice chiaramente tutto ciò che certi giornali avrebbero potuto facilmente prevedere. Sebbene il linguaggio della *Gazzetta* ufficiosa non sia fatto precisamente per vellicarci gli orecchi, pure, crediamo che sia utile farlo risonare ben alto per persuaderci sempre più che dobbiamo avvezzarci a contare sopra di noi, e dobbiamo guardar bene di non commettere errori, dei quali saremmo responsabili, e potremmo pagare amaramente il fio. Non è questo tempo di fanciullaggini, e la nazione deve avere tanto più senno quanto meno paiono averne coloro che la governano. Ecco l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*:

« Gli Italiani furono da vent'anni guastati dalle carezze della fortuna e raggiunsero la propria unità con rivi di sangue per loro versato ora dai Francesi, ora dai Tedeschi. Solferino, Sadowa, Sédan, sono i tre memorabili *S* della storia italiana, che ad essi riuscirono ugualmente vantaggiosi.

« Nella supposizione che, ovunque si fenda legna, ne debbano alcune scheggie cadere a pro dell'Italia, il Governo di Roma si appigliò alla politica della libertà d'azione, la quale però fu solo interrotta di quando in quando da un qualche lieve tratto di ingratitudine, come si fu quello, per esempio, della mediazione del generale Garibaldi, che nel 1871 ci porse a Dijon, con un manipolo di avventurieri e di pazzi, un ringraziamento per la conquista di Roma.

« Il poco leale contegno di fronte all'Austria; gli intrighi celati in Oriente, tutto questo insieme di cose non poteva non indebolire la simpatia unanime della quale godeva ancora l'Italia quindici anni or sono. E non trarla nella situazione senza aiuto, in cui oggidì si trova: situazione ch'essa deve riconoscere ed amaramente sentire, ora che finalmente uno Stato estero le attraversa la strada. Ed appunto perchè costantemente favorita dalla sorte, l'Italia cade per le presenti contrarietà nella più veemente concitazione. Tunisi è tolta alla sua sfera d'azione; gl'Italiani sono trattati a Marsiglia in modo ostile e poco ospitale; e la sua suscettibilità è profondamente offesa dal linguaggio della stampa francese. E' ben tosto scoppia un incendio che colla rapidità del lampo si propaga per tutto il paese.

« Le dimostrazioni dinanzi ai consolati francesi; le grida bellicose alla Camera; la solenne rinuncia fatta nei giornali all'amicizia della Francia; tutto ciò dimostra uno stato di eccitazione da non doversi considerare nemmeno come un fuoco d'artifizio, sibbene come un semplice fuoco di paglia. E ciò non è difficile a dimostrarsi.

« È mestieri osservare anzitutto che i circoli governativi si tengono con grande prudenza in disparte dall'agitazione ostile ai Francesi, e fanno di tutto per celarla e velarne il movimento. Il fatto che il Governo non dia all'agitazione ostile alla Francia alcun seguito ufficiale, si spiega con ciò che malgrado Tunisi e Marsiglia gl'Italiani non son certamente tutti divenuti nemici ai Francesi. Seguasi il progresso degli avvenimenti.

« Quando i Francesi andarono a Tunisi si sollevò in tutta Italia un grido generale d'indignazione, ma presto si vide che la Francia non se ne curava e l'azione diplomatica provò che l'Italia era affatto isolata. Quando scoppiarono i disordini di Marsiglia, alimentati da contrasti piuttosto sociali che nazionali, si era già sufficientemente confortati in Italia circa la perdita della preda tunisina; e se il nuovo incidente ha pur prodotto una nuova eccitazione, non vi è motivo per ritenere che questa come l'altra non cada nella sabbia.

« Si è confitta certamente in ogni italiano che ami il proprio paese, una spina al cuore; è dubbio però, che il dolore ed il ricordo di tutto ciò siano durevoli. Date certe circostanze, potrebbe l'eccitazione di oggi indurre l'Italia a gettarsi nelle braccia di quella Potenza che fosse nemica della Francia. Egli è però ugualmente possibile, che altre circostanze pur conducano ad una completa riconciliazione.

« Alcuni giornali italiani, specie quelli dell'Italia settentrionale, predicano oggi appertamente l'unione e l'alleanza colla Germania; idea che sarebbe stata un tempo accolta con gioia e che avrebbe avuto per avventura risultati felici per l'Italia. Ma poichè l'Italia pensava altrimenti, dieci anni or sono, ed oggi ancora, una parte soltanto della popolazione vorrebbe andare unita colla Germania, ne segue, come osservano giornali francesi, che la Germania cercò nel frattempo le sue alleanze sul Danubio; e più non le occorse rivolgere con troppo desiderio lo sguardo a Roma.

« Ed intanto le democrazie dei due paesi si stendono la mano sopra le Alpi, ed il cosmopolitismo ed il repubblicanismo radicale s'incontrano fraternamente assieme, vincendo i sentimenti nazionali degl'Italiani ».

L'*Opinione* non crede di poter riprodurre questo articolo senza un po' d'introduzione, e noi riproduciamo anche l'introduzione dell'*Opinione*:

« Questo articolo contiene alcune considerazioni spiacevoli per noi, ma appunto per ciò è utile che gl'Italiani non lo ignorino e non lo lascino passare inosservato. Esso potrebbe porgere argomento ad una lunga risposta. Per ora importa soltanto di correggere qualche inesattezza. Dell'aspro giudizio che la *Gazzetta della Germania del Nord* reca di Garibaldi e de' suoi compagni nella spedizione francese, lasciamo a lei tutta la responsabilità. Ma al citato giornale facciamo osservare che ha torto quando fa risalire a quel tempo le diffidenze della Germania verso di noi. La *Gazzetta della Germania del Nord* dimentica troppo facilmente il viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia, prova solenne delle buone relazioni ch'esistevano fino al 1876 fra i due paesi. »

E si deve notare che quello che dice la bismarchiana *Gazzetta della Germania del Nord*, lo avevano detto con minore autorità altri giornali di Berlino e di Vienna. Noi certo saremmo lieti di vedere iniziata una politica estera, che ci togliesse dall'isolamento, e ci mettesse in rapporti cordiali ed intimi coll'Austria e colla Germania, ma sinora manca pur troppo quella preparazione che ci possa fare ragionevolmente sperare, e alla quale non supplisce il grido dei giornali, che, ispirati da momentaneo dispetto, invocano l'alleanza germanica questo grido non lo vorremmo udire, perchè invece di sanare la ferita dell'umiliazione patita, la riapre, la inasprisce. Dagli ultimi avvenimenti noi vorremmo che traessimo una salutare lezione, e che imparassimo che la politica estera non si fa con quella leggierezza con cui s'è fatta da qualche tempo.

Le notizie di Tunisi e di Algeria sono gravi per la Francia. In Tunisia l'insurrezione si estese da Sfax a Gabes, come in Algeria si è estesa dal Sud di Orano a Negrine. A Sfax i telegrammi della Stefani, dopo aver annunciato la resa imminente, reca che fu fatto un tentativo di sbarco, la qual cosa vuol dire chiaramente che il tentativo non è riuscito. Se non hanno trovato i Crumiri a tempo, hanno trovato pur qualcheduno che prova che l'occupazione di Tunisi non è ancora il tranquillo possesso della Tunisia. Ciò darà alla Francia il pretesto di dar bando alle ultime ipocrisie, e di impadronirsi della Tunisia, allo stesso titolo che dell'Algeria, dimenticando tutte le dichiarazioni del sig. di Saint-Hilaire, ma questo giuoco potrebbe costar caro alla Francia, e nell'avvenire prossimo e nell'avvenire remoto. Intanto c'è un segno incontrastabile che le cose van male in Tunisia e in Algeria. In certi giornalacci parigini già si comincia ad accusare i generali francesi di essere traditori della Repubblica. La bieca accusa suol accompagnare le sventure.

LA REPUBBLICA MODELLO

Pare che un vento funesto abbia soffiato sugli Stati Uniti. Da qualche tempo non vi si parla che di scandali elettorali, di voti comprati e venduti, di frodi amministrative, di malversazioni, di concussioni. Mai la corruzione dei pubblici costumi, che pure è sempre pullulata negli Stati Uniti, apparve sì vigorosa, e fu messa così al pubblico nella sua sozza nudità!

La elezione senatoriale di New-York ha dato specialmente luogo a rivelazioni scandalose. Conseguenza di aperto dissidio fra il presidente Garfield e il celebre senatore Conkling, e della dimissione di quest'ultimo, la predetta elezione mise sossopra tutto quel mondo di uomini, che agli Stati Uniti non hanno altra professione, altro modo di lucro che la politica, e la lotta è stata combattuta a colpi di dollari e di spergiuri.

L'Assemblea provinciale di New-York alla quale appartiene l'elezione dei senatori federali, si divise in tre frazioni: la maggioranza democratica, calma e imparziale; i repubblicani partigiani del Garfield; e altri che sostenevano a spada tratta il senatore Conkling. Questi ultimi, avuta la peggio, si sono dati ad accusare i loro avversari di corruzione.

Un deputato si è alzato e ha detto in piena Assemblea: « Io ho ricevuto duemila dollari per votare in favore del tal candidato, ecco qui il denaro! » E ha nominato quello de' suoi colleghi che gli aveva inviato la somma.

L'Assemblea ha aperto un'inchiesta che ha svelato fatti molto vituperosi: ma non è venuta a capo di chiarire se l'accusa fosse vera. L'affare è rimasto buio. « Gli uni, scrive il *Times* di New-York, persisteranno a credere che l'accusatore è calunnioso e spergiuro, altri che l'accusato è un vero agente di corruzioni ed eziandio spergiuro, e nessuno oserebbe sostenere che l'una o l'altra delle due asserzioni sia improbabile. »

Da queste poche parole si può inferire l'opinione che il gran giornale americano ha dei legislatori di New-York.

E il *Times* non è il solo, che tenga tale linguaggio. L'inchiesta, dice l'*Evening Post*, ha rivelato cose, che basteranno a suscitare il disgusto e lo sdegno in tutto il paese.... Le deposizioni fatte dinanzi alla Commissione d'inchiesta sulla influenza dei sensali di voti (*lobbyistes*), sui rapporti continui e palesi dei membri della legislatura con questi uomini, sugli intrighi orditi dai legislatori in piena seduta con questi sensali, sulle promesse d'impieghi come prezzo di tale o tal voto tutto ciò sarà letto con profonda umiliazione da tutti i galantuomini. »

Lo *Star* si esprime così:

« Abbiamo oggi un cospicuo esempio dello stato di demoralizzazione, nel quale sono caduti i nostri uomini politici. Da quindici giorni non è più un segreto per alcuno che il danaro agisce efficacemente e da una parte e dall'altra.... Le cose sono giunte a tale, che è indifferente il sapere se un certo deputato sia corruttore e spergiuro, e se un altro della stessa farina abbia mentito o no. Il punto principale è questo: Si ammette che l'accusato e l'accusatore sono ugualmente capaci di cotanta ignominia. »

Finalmente troviamo nel *Philadelphia Bulletin* questa strana dichiarazione:

« Non è assolutamente improbabile che si sia tentato di comprare dei voti per far trionfare la candidatura del sig. Depeur; il sig. Depeur è il protetto di una grande Società di Strade Ferrate, che avrebbe interesse a farlo entrare in Senato, e questa Società è notoriamente poco scrupolosa. »

Questo affare della elezione senatoriale non è il solo scandalo, in questi giorni, che abbia levato rumore agli Stati Uniti. Ve ne sono almeno un'altra dozzina.

Per esempio, un antico vice-direttore generale delle poste e un antico senatore, con una ventina di uomini politici di minore importanza, sono implicati in un affare di frodi postali, di contratti simulati, che sono costati al Tesoro molti milioni di dollari.

L'istruzione dura da mesi e ha rivelato fatti straordinari, come, a citarne uno solo, questo: su certe linee postali il trasporto di *una* lettera veniva a costare 700 dollari!

I giornali di Washington pubblicavano da qualche tempo annunzii, i quali informavano che con 100 ai 200 dollari si potevano ottenere impieghi nei Ministeri.

Alcuni sensali, distributori d'impieghi, è provato che riuscivano a guadagnare dai 1000 ai 2000 dollari nelle loro oneste operazioni.

In quale Monarchia, in quale dei Parlamenti della vecchia Europa accadono — se la domanda è lecita — simili fatti? (Dall' *Arena*)

Il trasporto della salma di Pio IX

Completiamo le monche informazioni della *Stefani* colle seguenti notizie telegrafiche che reca il *Secolo:*

Il trasporto della salma di Pio IX ebbe luogo a mezzanotte precisa. Il carro era preceduto da un drappello con torcie.

Lo seguivano alcune guardie municipali e di polizia, e circa tremila fra sampietrini e membri della società per gl' interessi cattolici, un terzo dei quali munito di torcie.

Pochissime finestre erano illuminate, le vie affollatissime. Tutta la città si era riversata curiosa lungo il passaggio. Il corteo si chiudeva con sedici carrozze, piene di monsignori e di prelati.

Attraversò la piazza di san Pietro e giunse in piazza Rusticucci, ove, davanti ad una trattoria, alcuni giovanotti intuonarono una canzone popolare. Intervennero subito le guardie, e così il corteo potè sfilare tranquillamente fino in piazza dell' Orologio. Ivi la folla sbarrò il passo, gridando Viva l' Italia! Abbasso i preti! Abbasso i commedianti! S' impegnò un tafferuglio, durante il quale i clericali difendevansi colle torcie, mentre gli altri li incalzavano.

Accorsi il delegato e le guardie, il corteo fu lasciato libero e potè proseguire nella sua via. Giunto al ministero degli interni le grida di viva l' Italia! abbasso gli amici dei preti! abbasso Depretis! raddoppiarono. Le guardie impugnarono la rivoltella, formando un cordone davanti al palazzo, dove si chiusero tutte le finestre.

Il corteo procedette nello stesso modo per tutta la città. Il salmodiare dei sampietrini fu interrotto da grida nazionali: due gruppi composti dai più animosi, eransi introdotti, uno verso la metà della colonna, l' altro verso la coda dividendo così il corteo in tre parti. Ad ogni piazzale, ad ogni allargamento di via s' impegnava la zuffa; alcune carrozze di monsignori retrocedettero: parecchi gruppi portanti torcie venivano staccati, ricacciati nel largo delle piazze e dispersi, mentre altri adoperavano le torcie come bastoni. In piazza Venezia, alla Prefettura, la dimostrazione si fece imponente e generale. La forza pubblica era impotente a reprimerla.

Presso alla Porta San Lorenzo, in una casa isolata, si posero dei lampioncini alle finestre; scoppiarono tosto violenti grida, la folla corse per attaccare la casa: le guardie ed i carabinieri si strinsero in cordone per difenderla; i lampioncini vennero ritirati, ma cominciarono a volare le sassate. Giunti alla porta, la truppa ne chiuse il varco appena passato il corteo. Sopraggiunsero due compagnie di linea; ed allora i clericali si precipitarono di corsa verso San Lorenzo, dove la cerimonia si compì in fretta e furia.

Ma vicino al cimitero di Campo Varano si trovavano circa duemila persone che ricominciarono le grida ed i fischi. Più tardi sopraggiunsero altri che avevano fatto il giro dalla vicina porta per giungere sul luogo. Le guardie dovettero nuovamente mettersi in moto.

Frattanto i clericali, credendosi sicuri, intuonarono il grido di: viva il papa! Allora le guardie e la truppa cambiarono direzione: furono dati gli squilli e intimato ai clericali lo scioglimento.

Verso le tre tutto era finito. Molti clericali che colla torcia portavano il bastone, furono disarmati lungo il tragitto. Parecchi d' ambe le parti furono feriti e contusi.

Si fecero alcuni arresti.

Il contegno delle truppe, delle guardie e dei carabinieri fu generalmente lodevole. Due guardie municipali, che avanti al palazzo della Prefettura avevano sguainato le sciabole, furono dichiarate in arresto.

Il feretro fu calato nella fossa alla presenza dei dignitari pontifici. La bocca del sepolcro è coperta da dadi di marmo.

Generalmente si biasima il governo d'aver permesso che del trasporto di Pio IX si facesse una dimostrazione clericale, che fu causa di turbare in ore notturne la pubblica tranquillità.

Le notizie certe finora recano che 14 sono gli arrestati, 12 i feriti e contusi di qualche gravità. Ve ne sono moltissimi altri che non si denunciarono.

— L' *Unione*, giornale clericale di Bologna reca il seguente telegramma:

Roma, 13, ore 6. — Circa 20 arresti, 12 feriti. A S. Lorenzo la forza caricò due volte gli aggressori. A Ponte S. Angelo gridossi: « Al fiume il cadavere. »

Notizie Italiane

ROMA 12. — Il Comitato generale di Stato Maggiore si è riunito parecchie volte in questi giorni.

Si occupò delle fortificazioni di Roma e dei passi alpini.

Discusse pure dell' estensione a darsi alle prossime *Grandi Manovre* ed all' istruzione delle seconde categorie.

In quest' anno le *Grandi Manovre* avranno luogo con maggior numero di truppe che negli anni scorsi.

VENEZIA — Telegrafano da Trieste che un terribile incendio scoppiò nel Filatojo Meccanico di Aidussina. Lo stabilimento fu distrutto, lasciando danni enormi. Mancano maggiori particolari.

CREMONA — L'Associazione Costituzionale di Cremona vinse nelle elezioni amministrative con sette nomi su otto candidati.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 12:

Le notizie dalla Reggenza di Tripoli sono sempre più gravi.

Altre tribù interne si sono sollevate ed unite al capo degli insorti, i quali raggiungono il numero di 40 mila.

Sinora le truppe francesi sono impotenti a domare la rivolta, causa il clima e l' attitudine minacciosa di tutto il paese.

La lotta fra sudditi spagnuoli e marinai francesi in Algeria ha provocate nuove complicazioni.

La Spagna ha consultato immediatamente i governi d' Italia e d' Inghilterra; perciò da 24 ore ha luogo un vivo scambio di comunicazioni fra i gabinetti di Roma, Madrid e Londra.

Si fa correre la voce nei circoli politici di un prossimo convegno fra il Re d' Italia e gli imperatori d' Austria e di Germania.

BULGARIA — Le elezioni sono riuscite favorevoli al Principe, cioè ai progetti di riforma della Costituzione. Tuttavia i capi dell' Opposizione sono stati eletti a Tirnova.

Un fatto caratteristico è questo che in parecchi circondari le elezioni non si son fatte, avendo gli elettori rifiutato d' inviare dei mandatari « perchè, dicevano, era loro impossibile di avere fiducia in un deputato ».

In altre località è stato eletto a deputato lo Czar Alessandro III e il principe stesso di Bulgaria.

Son pure usciti dall' urna molti nomi di turchi specialmente nella Bulgaria Orientale. In somma un' olla podrida di primo cartello.

TUNISI — Il numero degli insorti convenuti a Sfax si fa ascendere a circa 30,000. Rispondono al fuoco delle navi, benchè i loro proiettili non giungano a queste. Ciò non pertanto non si scoraggiano, e durante la notte ricostruiscono le fortificazioni smantellate dalle bombe nel giorno precedente.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale si adunerà in seduta di secondo invito domani al tocco.

Per il Commercio. — Nessun peggior servizio, ormai, de' trasporti delle Ferrovie A. I.

Le querimonie sono universali contro la Amministrazione ferroviaria, la quale fa allegramente i proprî comodi e lascia che il Commercio strepiti, reclami, protesti a sua posta.

Lo scorso anno, su queste linee, le merci ordinarie subivano ritardi enormi. Si era in autunno, e i Capi del Traffico rispondevano ai reclamanti con l'invocare l'Achille de' pretesti, cioè il difetto di materiale per lo straordinario trasporto delle uve onde erano impiegati *tutti* i carri disponibili! Tutte le volte che verificasi un aumento di lavoro, l' Amministrazione delle ferrovie, assalita dai reclami, si ritira dietro la trincea della *forza maggiore*, e chi ha avuto, ha avuto.

Adesso è venuta la volta della *grande (?) velocità*. Egli è da parecchio tempo che anche le merci celeri vengono rese con inqualificabili ritardi e dannosissimi per il Commercio. Siamo nella stagione del ritiro da Genova delle conserve alimentari, come Torino ecc. che per precauzione i negozianti fanno viaggiare a *gran velocità* (trattandosi di merci delicatissime e facili a deteriorare) sobbarcandosi alla doppia spesa di trasporto pure di averle qui all' indomani della partenza dalla stazione mittente e in buona condizione sanitaria. Invece giungono il 3.° e talvolta il 4.° giorno dalla consegna, con quale danno de' committenti è facile imaginare.

Ora, parecchi rispettabili negozianti della nostra città — stanchi del pessimo servizio e disperando di ottenere soddisfazione dagli Uffici del Traffico, (i quali quando non ponno assolutamente sottrarsi dalla responsabilità lesinano in modo veramente vergognoso su le indennizzazioni alle parti), — hanno indirizzato una seria petizione alla locale Camera di Commercio affinchè voglia essa richiamare l' attenzione del Ministero de' LL. PP. sul grave inconveniente deplorato e provocare in pari tempo opportuni provvedimenti.

Vedremo se, sollecitato dall' autorità della Camera di Commercio, il governo si muoverà; imperocchè è tempo di farla finita con tutte coteste angherie nel più importante de' pubblici servizii — angherie che i regolamenti *elastici* dell' amministrazione ferroviaria coprono abilmente senza lasciare quasimai l' adito al Commercio di rivendicare i legittimi suoi diritti.

I lavori al Teatro. — A complemento delle notizie date sotto questa rubrica nei numeri di ieri l'altro e di ieri pubblichiamo la lettera diretta dal Prefetto al Sindaco e già da noi accennata:

Ferrara 2 Luglio 1881.

La Commissione Governativa ha pigliato cognizione dei lavori proposti dalla onorevole Commissione Municipale per evitare disgrazie nel Teatro Comunale.

Niente di meglio poteva venire escogitato tanto per diminuire la probabilità di un incendio, quanto per rendere più spediti i mezzi di domarlo.

Ma il pericolo principale non è rimosso per giudizio della Commissione medesima, la quale parimente esprime che nulla saprebbe suggerire di pratico per togliere le gradinate che dalla platea conducono al corridojo piano terra ed all' atrio, impedendo la costruzione del Teatro qualsiasi lavoro in proposito.

E questo il punto cardinale sul quale mi credo in obbligo di richiamare tutta l' attenzione della S. V. I. onde conoscere mediante nuovi studî tecnici in qual modo potrebbe venire se non tolto interamente, in parte rimediato ad un pericolo d' inevitabile disastro nel caso che il pubblico avesse ad uscire precipitosamente dal Teatro.

Il permesso che l' Autorità politica concederebbe nel caso attuale per l' apertura del Teatro a qualche spettacolo, equivarebbe a riconoscere che le porte d' uscita sono sufficienti e facili al pronto sgombero, nei casi di pericolo vero o di falsi allarmi, mentre le tre porte della platea se offrono una larghezza per ciascuna di metri 1. 8) rendono non ostante assai malagevole un pronto sgombero, dovendosi discendere per una gradinata di undici scalini dalla porta di mezzo e di nove scalini da quelle laterali.

Questa circostanza è di così evidente pericolo che sarebbe superfluo il fermarsi a discorrerne.

La S. V. I. e i membri dell' onorevole Giunta e del Consiglio Comunale hanno troppo interesse a porre il Teatro nelle condizioni che preservino la cittadinanza da qualsiasi disastro, perchè io debba neppure di volo confortare la civica Magistratura a disporre un nuovo studio, allontanare con tutte le opere possibili le tristi eventualità a cui lasciando nello stato attuale il Teatro sarebbero soggetti gli spettatori.

Il Prefetto — M. MIANI

Istituto tecnico provinciale. — Sappiamo che il R. Commissario partì soddisfattissimo degli esami che ebbero fine all' Istituto. Egli ebbe parole di schietta lode per l' egregio Preside, per i professori tutti, e per i singoli alunni. Noi ci compiacciamo vivamente di tali risultati.

Mostra permanente di belle arti. — Diamo l'elenco dei premi disposti dal Presidente della Società ed assegnati dalla Commissione agli espositori della Sala Aggiunta.

Ebbero diploma d'incoraggiamento: gli alunni delle Scuole Serali, del Collegio Seminario, Barbieri Giovanni, Longanesi Angelo, Sani Arrigo, Legnani Luigi, Davia Giulia, Muciarelli Enrichetta — Ebbe diploma d'incoraggiamento di *merito speciale* Gatti Ferdinando e diploma con lode Pisa Alberto.

Ebbero menzione onorevole di vario grado: Tumiati Domenico, Luna Edmondo, Navarra Luigi, Freguglia Teresa, Candi Teresa, Depestel Mario, Candi Cammillo, Cirelli Luisa, Malagò Margherita, Raimondi Raffaele. Giglioli contessa Luisa, Scutellari Francesco, Grosoli Giovanni.

R. Liceo Ariosto. — Si compierono anche in questo Istituto gli esami con esito felicissimo.

Il giovane Umberto Stefani alunno del 1° Corso è stato promosso al 2° senza esame, conseguendo per di più una menzione d' onore in tutte le materie di studio.

I cinque alunni, poi, del 3° Corso hanno ottenuto in questa prima sessione l' approvazione in tutte le materie, meno uno in una. — Ed a ciascuno dei quattro, che così hanno conseguito il diploma di licenza liceale, è stata assegnata ancora una menzione d' onore; e precisamente:

Al sig. Baldi Achille senza esame nel Greco e nella Storia naturale, con esame nel Latino e nella Matematica.

al sig. Borzani Ernesto senza esame nella Storia Geografica e nella Storia naturale, con esame nel Latino e nel Greco;

al sig. Maccaferri Natale senza esame nell' Italiano, Latino, Greco, Storia e Geografia e Storia naturale;

al sig. Sinigallia Luigi senza esame nella Storia e Geografia, Matematica, Fisica e Storia naturale, con esame nella Filosofia.

Acqua, acqua! — Sappiamo che il nostro Municipio si è affrettato a richiedere alla Deputazione provinciale l' effettuazione dei soliti lavori che vengono praticati ogni anno per la derivazione delle acque del Panaro nel Po di Volano per i bisogni della agricoltura, del commercio e dell' igiene. In pari tempo il R. Sindaco si è rivolto agli altri Sindaci dei Comuni più interessati perchè alla loro volta facciano uffici nello stesso senso. E

così è sperabile che di fronte a tante istanze la Deputazione nella seduta di Lunedì si deciderà a decretare di proprio arbitrio la desiderata derivazione.

Ciò che però è per noi incomprensibile si è questo: Com'è che ogni anno si aspetta a fare le cose in fretta e furia proprio alla vigilia del giorno in cui un tale bisogno è manifesto — Com'è che la Deputazione, trattandosi di un'operazione che risponde all'interesse e ai bisogni della maggior parte della provincia non pensò mai a stanziare in Bilancio la somma occorrente per tale lavoro — Com'è, finalmente che invece di spendere tutti gli anni da 7 a 10 mila lire nella costruzione del cavedone si provvede altrimenti costruendo uno stabile chiuso a chiavica sempre pronta per la derivazione.

Dal 1866 a questa parte la provincia avrà speso per tale oggetto non meno di 130.000 lire senza tener a calcolo lo sfioratore famoso, quando invece, con una minor somma, che sarebbe già stata rimborsata dalle tangenti dei Circondarj e dei possidenti, il manufatto sarebbe stato costruito e sempre in ordine ad ogni bisogno.

Che mai, mai, la Deputazione debba aver fatte a sè stessa questa domanda!

Società scientifiche e commerciali. — Togliamo dalla *Riforma*:

« Ad iniziativa del Club africano di Napoli, ha avuto oggi luogo all'Albergo Roma un'adunanza di diversi rappresentanti Società italiane di esplorazione scientifiche e commerciali.

Erano presenti il prof. Licata, e l'ing. Careri, rappresentanti il Club; comm. Haiman, rappresentante la Società d'esplorazione; signor Gustavo Bianchi, invitato dal Club stesso, e rappresentante il Comitato di Padova per la baia d'Assab; ingegnere Messedaglia, governatore generale del Darfour; conte Luigi Penazzi. L'on. Canzi, incaricato pure dalla Società di Milano assente, non potè intervenire.

La riunione ebbe per iscopo di riunire gli sforzi dei varii elementi, per adottare una linea di condotta comune, anche di fronte agli ultimi avvenimenti.

Daremo, a tempo opportuno, maggiori particolari. »

Pubblicazioni. — Pei tipi della Tipografia Sociale è uscito in un volume di 232 pagine il preannunciato libro « AI GIOVANETTI » *Ricordi del dott. Aldo Gennari*.

Ci riserbiamo di leggere e di parlare di questa nuova pubblicazione del nostro concittadino.

Esso è vendibile nel Negozio Buffa sotto i portici del Teatro Comunale, al prezzo di Lire 2.

È pure pubblicato la tanto applaudita leggenda medioevale di Romualdo Ghirlanda: *Giselda di Rocca d'Alba*.

Vendesi dai principali librai a vantaggio dell'Asilo Infantile del sobborgo San Luca.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Concerto orchestrale. — Domani sera alle ore 9 avrà luogo in piazza del Commercio il solito concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

PROGRAMMA

1. Marcia - *Olga* - Pierini.
2. Valzer - *Main Hlänge* - Parloco.
3. Quartetto - *Rigoletto* - Verdi.
4. Polka - *Ivrea* - Gottardi.
5. Fantasia per ottavino - *Fiori Napoletani* - Ovrelio.
6. Pot-poury - *Brahmu* - Dall'Argine.
7. Galop - *Viener Bitz* - Strauss.

« Acquedotto ferrarese » — Questo opuscolo che contiene gli articoli e note pubblicate sulla *Gazzetta* dall'onorevole Deputato prof. Quirico Filopanti trovasi vendibile al nostro stabilimento al prezzo di centesimi cinquanta la copia.

ESTATE

Siamo già in piena estate, o lettrice.

Da qualche giorno il termometro segna spietatamente una temperatura equatoriale; e mentre ognuno, come può, chiude i suoi bauli e scappa da questa calda Bologna, mentre Ella forse mi legge, o riparata alla fresca ombra d'un boschetto verde, o poggiata ad una finestra che guarda il mare, io, povero prigioniero rimango qui incatenato, senza potermi mai muovere.

Eppure l'altro giorno — era l'onomastico di un redattore — si fece festa anche da noi; ebbi una giornata di vacanza, una giornata di libertà.

Può imaginarsi se ne approfittai; corsi alla Stazione, guardai l'orario, presi il primo treno in partenza, giunsi a Castel-Bolognese, ed in una mezz'ora circa fui a Riolo.

Che sito incantevole!

Là tra le piccole case che l'uomo ha costrutte capricciosamente tra le piante ed i fiori di che la natura si è mostrata prodiga, là fra boschetti vergini ed amenissimi, al piede di monti lussureggianti di verzure, sorge il nuovo e magnifico stabilimento idrominerale, edificato dall'autorità provinciale, ed ora di proprietà dell'egregio cav. Luigi Magnani.

—

Fui a Riolo qualche anno addietro. Un ingegnere — caro a tutti i bolognesi per un'opera colossale da lui ideata e recentemente compita — attendeva fra le esitazioni e l'incredulità di tutti alla costruzione di quello Stabilimento.

Oggi non solo l'opera è compita, ma il nuovo proprietario che ho già più sopra nominato intende continuamente a portarvi quei miglioramenti che i progressi fatti dalla scienza idro-terapica, esigono.

Non descrivo le varie sorta di bagni, di docciature, di inalazioni, di cure insomma che vi si possono utilmente fare.

Ricordo solo come quelle acque minerali siano antichissime e rinomatissime.

Una illustrazione della scienza — altra persona cara ai bolognesi — il prof. Concato, le ha giudicate efficacissime, tanto che ha accettata con entusiasmo la direzione sanitaria del luogo.

—

Passai una giornata amenissima; gli abitanti sono assai gentili, e il servizio è dovunque inappuntabile.

Ci sono ristoranti, sale di lettura, pianoforti, musiche, corse di cavalli, teatri; ci sono tutti quei trattenimenti oggi necessarii in un luogo di bagni, per coloro (e sono i più) che si recano per puro divertimento.

Ma per gli ammalati v'ha ben altro di più importante; v'ha cioè una cura efficacissima, uno stabilimento bene ordinato, colline amenissime che temperano l'impeto dei venti, e rendono il clima buono, temperato e costante.

Lo ripeto; passai una giornata deliziosa; ed ora che sono di nuovo qui, tra queste mura che irradiano nella città un calore insopportabile, ora memore del dantesco:

non v'ha maggior dolore
Che ricordarsi del tempo felice
Nella miseria,

ora non mi resta a farle che una raccomandazione:

Ella, signora lettrice, che ha tempo e quattrini da spendere, non ponga indugio in mezzo, e corra subito a Riolo.

Al suo ritorno me ne ringrazierà.

Aquaticus.

(*Stella d'Italia*)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 13 Luglio 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Botti Teresa di Giuseppe, d'anni 15, cucitrice, nubile — Negrini Aida di Antonio, d'anni 1 e mesi 10.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
13 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°, 3 C
Alt. med. mm. 762 90	» mass.ª 31, 3 »
Al liv. del mare 765.86	» media 24, 2 »
Umidità media: 44°, 8	Ven. dom. ESE, S

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

14 Luglio — Temp. minima 20° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Luglio ore 12 min. 8 sec. 56.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(*Agenzia Stefani*)

Roma 13. — *Londra* 12. — La *Pall Mall Gazette* e altri giornali della sera raccomandano il prestito facendone risaltare la serietà e lodando le finanze italiane.

Napoli 13. — L'avviso *Esploratore* è passato in disarmo.

La prima divisione della squadra permanente, compreso il *Duilio* recherassi prossimamente a Venezia in occasione del Congresso geografico.

Parigi 12. — Il generale Saussier conferì ieri prima della partenza con Farre e furono decisi i provvedimenti da prendersi in Algeria.

Saranno erette fortificazioni e campi fortificati. Prolungherassi la ferrovia del sud.

Saussier arriverà giovedì in Algeri.

Camera — Discussione del bilancio della marina — L'ammiraglio Elone domanda la soppressione dell'articolo che interdice la costruzione di nuove corazzate nel 1882.

La Camera consentì la soppressione, approvando poscia l'insieme del bilancio con 488 voti contro 6.

La Camera si aggiornò a lunedì.

Il Senato approvò il progetto che proroga i trattati di commercio e il progetto d'insegnamento obbligatorio.

Roma 13. — Il cortèo pel trasporto della salma di Pio IX si mosse a mezzanotte. Il carro era pomposo, seguito da 3000 persone con torce e 200 carrozze. In piazza Rubicone un centinaio di persone gridò: « Viva l'Italia, viva il Re, viva l'esercito. » I portatori di torcie gridarono: « viva il papa. » Al ponte Sant'Angelo, e via Banco Santo Spirito, la questura tentò, riuscendo parzialmente, di dividere i clericali dai dimostranti. In piazza Pasquino per la confusione i cavalli di una carrozza si sono spaventati. Procedettesi poi ordinatamente fino alla piazza del Gesù.

Quivi avvenne un tafferuglio acquietato dalle autorità. In piazza Termini le grida si fecero generali da ambe le parti. Lanciaronsi sassi, la truppa separò il cortèo dei dimostranti, poscia il cortèo proseguì tranquillamente fino a San Lorenzo.

Tre soli sarebbero feriti leggerissimamente. Un prete, una donna e un altro individuo. Furono fatti alcuni arresti.

Roma 13. — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* annunzia che nel primo semestre del 1881 il ministero dei lavori pubblici autorizzò 507 lavori per un totale di 77 milioni di lire. Si studiarono 102 progetti di ferrovia per un percorso di 1113 kilometri. Sono in esercizio a vapore 960 kil. e 161 kil. in costruzione; 1384 sono in istudio.

Costantinopoli 13. — Da buona fonte risulta che il sultano commutò la pena di Midhat e coausati ai lavori forzati a vita.

Dietro ordine del ministro dell'interno il governatore di Tripoli interdirà l'accesso nella Tripolitania agli europei non muniti del firmano del sultano.

Orano 13. — Il Consiglio generale della provincia, vista l'opposizione del prefetto ad un'inchiesta sull'insurrezione, decise d'indagare la verità con tutti i mezzi legali.

Sistowo 12. — È giunto ieri da Varna il principe. Fermossi a Pravach, ove tutte le autorità e il popolo plaudente lo accolsero solennemente. Visitò le scuole e le chiese d'ogni confessione. A Sistowo ebbe la stessa accoglienza. L'esarca e il corpo diplomatico erano presenti. L'esarca salutò il principe, che rispose non dubitare della Bulgaria che saprà camminare nella via del progresso e rendersi degna della simpatia dell'Europa.

Soggiunge essere lieto che i diplomatici trovandosi nel paese abbiano potuto già constatare la volontà del popolo e ringraziarli dell'interesse dimostrandogli durante la crisi così vitale per l'avvenire della Bulgaria.

Firenze 13 — La Banca Nazionale fissò a cinquanta lire per azione il dividendo del primo semestre 1881.

Vienna 13. — La *Deutsche Zeitung* pubblica un articolo nel quale dimostra la necessità che l'Italia dopo gli avvenimenti dell'Africa si avvicini all'Austria e alla Germania, locchè, conclude, verrà a raffermare e assicurare la pace europea.

Agram 13. — Il prof. Stadler di quest'Università è stato nominato arcivescovo a Seraiewo.

Smirne 13. — Iersera il governatore generale d'ordine del sultano e a suo nome diede un pranzo ufficiale allo stato maggiore della squadra italiana e al personale del consolato italiano. All pascià fece a nome del sultano un brindisi al re e alla famiglia rea-

le; quindi evocando il ricordo della campagna del 1856 fece un altro brindisi alla marina italiana.

L'ammiraglio rispose con un brindisi al sultano e un altro all' esercito ottomano.

Roma 13. — Gli arrestati nella notte scorsa sono dieci. Furono tradotti oggi in citazione direttissima. Il tribunale correzionale ha cominciato il dibattimento coll' audizione dei testi. Fu rinviata la causa a domani.

Parigi 13. — Il *Journal Officiel* dice che Bachelet, capo dell' esercizio delle ferrovie Alta Italia, fu nominato cavaliere della Legion d' onore per avere contribuito a sviluppare le relazioni fra la Francia e l' Italia.

Washington 13. (ore 2 ant.) — medici di Garfield constatano che ogni pericolo non è ancora passato, ma cresce sempre la speranza di guarigione.

Regna un caldo eccessivo; vi furono numerosi casi d' insolazione mortali a Cincinnati, a Chicago e a Indianopoli.

Roma 13. — Magliani sottopose oggi alla Commissione permanente per i provvedimenti del corso forzoso, il decreto per la conversione della rendita nominativa in rendita al portatore da emettersi a favore dei sottoscrittori del prestito di 644 milioni.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 27

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 4 all' 11 Luglio 1881.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese nuovo	il Quint.	24	50	25	50	—	—
Frumento ferrarese fino vecchio	»	26	—	26	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine nuovo	»	24	—	24	75	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	17	50	17	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	25	19	75	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	15	—	15	75	1	50
» del Polesine	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli bianchi	»	21	75	22	25	1	—
» colorati	»	19	—	20	50	1	—
Orzo	»	18	—	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	23	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	114	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	275	—	285	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	148	—	150	—	6	—
» in polvere	»	138	—	139	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	70	—	71	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	86	93	—	—	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	63	75	66	64	—	—
Scarti di canepa	»	55	05	57	95	—	—
Canaponi	»	52	16	55	05	—	—
Stoppe	»	46	36	49	26	—	—
Fieno	»	4	—	4	50	1	—
Erba medica	»	4	50	4	75	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	50	—	60	—	2	60
» trifoglio	»	100	—	110	—	2	60
» erba medica	»	125	—	145	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	48	—	52	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 10 = Argento 100. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall' *Eco*)